

# QUINTO MESE

## 26 FEBBRAIO 2017

### La battaglia silenziosa di Mary Wagner

È di nuovo tornata in carcere Mary Wagner, 42 anni, canadese. Convintamente e profondamente pro-life. Sommati, i giorni da lei trascorsi in cella superano ormai i quattro anni e mezzo. È recidiva. Con la forza di chi sa di essere dalla parte giusta, dalla parte della vita. Per questo, nonostante l'esplicito



divieto ricevuto e l'ordine di starsene ad almeno 100 metri dalle cliniche abortive, lei lo scorso 12 dicembre, ricorrenza di Nostra Signora di Guadalupe, si è presentata comunque e di nuovo all'interno di una di queste. Ha pregato e parlato con le donne in attesa, donando loro una medaglia miracolosa della Madonna, un biglietto con tutte le indicazioni per ottenere aiuti di qualsiasi tipo durante la gravidanza, infine rose rosse o bianche, simbolo dei bambini non nati, un buon modo per affermare un valore, il valore della Vita, senza violenze, né minacce. Quel 12 dicembre Mary è stata invitata a farla finita e ad allontanarsi dalla struttura. Poi è stata di nuovo arrestata e scortata in galera da due agenti di Polizia. Per la decima volta. Sempre per lo

stesso motivo, sempre con la stessa accusa. Processata, è rimasta in silenzio. Come sempre. Né ha voluto che alcun legale la difendesse. La sua è una poderosa, benché muta messa in stato di accusa di una normativa disumana ed anche del sistema giudiziario del suo Paese. Nel 1993, a Denver, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù avvenne la conversione. Aveva solo 19 anni, eppure percepì distintamente, come fosse rivolto a lei, l'appello di Giovanni Paolo II a battersi contro l'aborto e contro l'eutanasia «*per le strade ed i luoghi pubblici, come i primi apostoli*». Da allora, da 18 anni a questa parte, sta conducendo instancabilmente la sua battaglia. Infischiosene delle conseguenze, delle incomprensioni – spesso anche in ambienti antiabortisti – e persino del carcere. Che, anzi, ha sempre rappresentato per lei un'occasione, una «*miniera d'oro di anime. Dobbiamo fare tutto per Cristo. Se ragioniamo a partire dall'arresto o meno, perdiamo di vista Cristo, nascosto nelle dolorose sembianze dei poveri, così poveri che non possiamo nemmeno vederli o sentirli*»: i bambini ancora nel grembo delle loro madri. Nell'agosto del 2013 mons. Oswald Gracias, arcivescovo di Bombay e presidente delle conferenze episcopali d'Asia, la volle incontrare in cella: «*Mary ha una missione – disse, dopo quella visita –. Dio la chiama a fare questo, a testimoniare il dono e la santità della vita umana*». Non dunque «*un futile esercizio per combattere i mulini a vento, anche se avesse salvato solo una vita ne sarebbe valsa la pena*». Una compagna di cella confessò, in lacrime, dopo averla incontrata, che «*la sua presenza mi ha fatto sentire perdonata*». Suor Immolatia, amica di Mary, ha spiegato: «*Mary, sebbene sia dietro le sbarre, è più libera di tutti noi, diventando una prigioniera di amore ed una testimone della santità della vita con il suo rifiuto di obbedire alle leggi ingiuste*». Mary Wagner ha deciso di battersi, affinché tutti i bambini nel grembo delle loro madri possano vedere la luce, nascere e crescere come tutti. Dalla sua non ha i favori dei potenti. Tuttavia, può contare sul plauso, sull'affetto, sul sostegno e sulle preghiere della gente, della povera gente, in tutto il mondo. E può contare anche sul grato sorriso di quei milioni di bambini, che dal Cielo, pur non avendo potuto vedere la luce su questa Terra, hanno trovato in lei la forza e la voce necessarie per urlare il valore, la bellezza della Vita. Nella Comunione dei Santi.

### La parola

(Lc. 21, 12-19) Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza. Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

(Gv. 14, 15-17) Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.